

## «Bene Estelux, malissimo via del Salice»

*Tavolazzi (Ppf): l'area inquinata del quadrante Est va bonificata*

«Lo studio sull'impatto ambientale è stato fatto molto bene». Il riconoscimento viene da Valentino Tavolazzi e riguarda la «Via» regionale di Estelux. Il nuovo insediamento industriale ottiene dunque anche il benessere di Progetto per Ferrara sotto la formula del «non siamo pregiudizialmente contrari».



Per Tavolazzi gli aspetti positivi sono l'avvio di un ciclo virtuoso (dal polisilicio ai pannelli solari) per lo sfruttamento di energia pulita, gli effetti sull'occupazione, un rilancio industriale dell'area del petrolchimico. «Ma esistono dei rischi potenziali per cui la cautela deve essere massima», aggiunge il candidato del Ppf, che chiama in causa l'utilizzo di acido cloridrico e dei clorosilani «molto infiammabili e molto tossici». Il ciclo chiuso è una procedura di garanzia, ma le emissioni in atmosfera vanno assolutamente scongiurate per non esporre la popolazione a rischi per la salute. I dati negativi sono i mille camion che circoleranno ogni

anno per trasportare materia prima, l'elevato consumo di acqua (300.000 metri cubi all'anno, pari al consumo di 2.000 famiglie) e di energia (80-100 megawatt interamente forniti dal turbogas).

Molto più critico è Ppf sull'inquinamento del quadrante Est. L'indicazione è categorica: «Bisogna assolutamente bonificare l'area, rimuovere i rifiuti che sono causa del pericoloso inquinamento, portarli in una discarica controllata». Sono almeno due - dice Tavolazzi - le discariche abusive all'origine dell'odierna situazione, una insiste nell'area della Cogef, l'altra nell'area Parco, le immobiliari che hanno costruito nel quadrante Est: «Al-

cune case sono state costruite proprio in prossimità delle discariche». I terreni inquinati hanno subito vari passaggi di proprietà: dalla ex Fornace alla Cassa di Risparmio, dalla Carife a Cogef e Parco. Ora le aree inquinate sono o stanno per diventare di proprietà del Comune: «Parco ha ceduto la sua nel 2008, sono alla ricerca del rogito, e Cogef ha operato uno scambio di aree con il Comune» dice preoccupato Tavolazzi. Per la bonifica la legge impone di cercare gli inquinanti, ma poiché ci si perderebbe nella notte dei tempi, il Ppf chiede almeno che nessun costo venga fatto gravare sui proprietari delle case, che semmai «vanno risarciti per la perdita di valore dei loro immobili». Tavolazzi condivide le preoccupazioni dell'Asl sui rischi derivanti dal Cvm e chiede un'indagine sanitaria per verificare se tra i residenti di via del Salice e dintorni si siano sviluppate malattie legate a tale sostanza.